

DIRITTI DEL CITTADINO

L'Angolo Tributario - A cura di Giovanni Maugeri

ACCERTAMENTO SINTETICO – “REDDITOMETRO”

PREMESSA

Per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale e per il recupero della base imponibile il FISCO ha programmato controlli più incisivi sulla base delle evidenti manifestazioni di capacità contributiva. La determinazione del reddito con il metodo “sintetico” è regolato all'art. 38, 4° e 5° comma del d.p.r. 600 del 1973 e successive modificazioni.

SOGETTI INTERESSATI

Tale procedimento accertativo è applicabile nei confronti di tutte le persone fisiche (imprenditori e non), si fonda sulla sussistenza di elementi e circostanze di fatto verificabili nel periodo d'imposta.

ELEMENTI INDICATIVI DI CAPACITA' CONTRIBUTIVA

Le modalità in base alle quali l'ufficio IMPOSTE può determinare induttivamente il reddito o il maggiore reddito sono stabilite con Decreto Ministeriale. Fanno scattare l'accertamento sintetico “redditometro” il possesso di: IMMOBILI, IMBARCAZIONI, CAVALLI DA CORSA, VEICOLI, AEROMOBILI, ECC...nonché i costi di mantenimento e manutenzione degli stessi.

Con circolare 13/E del 9.4.2009 il FISCO, per rendere, come si è detto, più incisiva l'applicazione del “redditometro”, ha precisato che costituiscono elementi di capacità contributiva, oltre i dati risultanti dalle dichiarazioni dei redditi e gli elementi previsti dal decreto ministeriale, gli:

- Atti di registro e degli enti esterni, finanziamenti da parte di soci di società;
- Spese per vacanze, iscrizioni a circoli, rette scolastiche di importo significativo, ecc...

La disponibilità di beni e servizi è “passibile” qualora:

- Le spese relative sono sostenute anche da altre persone
- Vengono utilizzate anche nell'esercizio di impresa, arti e professioni.

Si ritengono disponibili nella sfera del contribuente tutti quei beni e servizi per i quali lo stesso ne sostiene le spese a qualsiasi titolo, anche se di fatto utilizza o fa utilizzare i beni o vi ricorre per ricevere i servizi ovvero sopporta in tutto o in parte i “costi”. Con circolare 49/E del 2000, viene precisato che l'indagine fiscale si estende a tutto il nucleo familiare a “carico” inserito nella dichiarazione dei redditi.

ACQUISTI PATRIMONIALI - PRECISAZIONI

Le disposizioni fiscali, così come chiarito nella circolare 49/E del 9.8.2007, dispone che i beni acquisiti al patrimonio del contribuente devono essere considerati sotto il profilo:

- PATRIMONIALE – la spesa rileva come esborso solo nell'anno di acquisto del bene e nei quattro anni precedenti.
- GESTIONALE – il costo di gestione è rilevante nell'anno di acquisto e nei successivi fino alla dismissione.

PROVA CONTRARIA E DIFESA DEL CONTRIBUENTE

Il contribuente, in presenza di accertamento sintetico “redditometro”, può fornire qualsiasi prova contraria per dimostrare che il reddito presunto accertato dal “FISCO”, non esiste o esiste in misura inferiore. In tal senso si è pronunciata l'Agenzia Entrate con la citata circolare 49/E del 2007 e la Corte di Cassazione con la sentenza del 18-6-2008 n° 16472. È necessario, pertanto, che la “prova” contraria da fornire al “FISCO” deve essere qualificata e idonea a dimostrare in modo certo che non sussiste la disponibilità del bene quale indizio di capacità contributiva e che la disponibilità finanziaria proviene da redditi esenti soggetti alla ritenuta alla fonte e da entrate non reddituali (cass. n° del 11.1.2006, n° 328).

COMPORTEMENTO DELL'UFFICIO FISCALE

L'ufficio, in presenza degli elementi in suo possesso e delle giustificazioni adatte del contribuente, con documentazione “certa e probante”, può

- Notificare l'accertamento debitamente motivato, contenente i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che lo hanno determinato, nonché le descrizioni degli elementi essenziali sui quali si fonda la pretesa erariale, affinché il contribuente possa aderirvi o esercitare il suo diritto di difesa in sede contenziosa.
- Rinuncia all'accertamento. In presenza di valide giustificazioni e di documentazione probante. In tal caso l'Ufficio darà comunicazione al contribuente della rinuncia all'accertamento.
- Avviare ulteriori indagini. Per raccogliere altri elementi, se esistenti, (controlli bancari, postali, finanziari, ecc...).

APPLICABILITA' DELL'ACCERTAMENTO SINTETICO – INVITI

Ai sensi dell'art. 25, 2° e 3° comma della legge 18.2.1999, n° 28, l'accertamento sintetico è applicabile, se il contribuente non ottempera:

- Agli inviti notificati dagli Uffici Finanziari a comparire di persona
- A fornire dati, notizie e documenti rilevanti per l'accertamento,
- A restituire questionari, ecc...di cui all'art. 32, 1° comma D.P.R. 600/1973 (art. 38, ultimo comma, D.P.R. 600/1973)..

“Obiettivo Bellezza”



Promosso dalla Confartigianato Mandamento di Mirano in collaborazione con la Ditta Missana di Padova, si è svolto lunedì 25 maggio a S.Maria di Sala, presso il teatro di Villa Farsetti, il primo incontro tecnico del progetto “Obiettivo Bellezza”, una serie di appuntamenti formativi dedicati al settore acconciatura ed estetica che si svilupperà anche in altri momenti nell'arco dell'anno 2009. Il folto pubblico presente ha applaudito a più riprese il lavoro svolto con maestria dal gruppo stilistico “Hairmode”, che ha elaborato su capelli e volti di splendide modelle la collezione Primavera-Estate 2009 e

un'ampia anticipazione della collezione autunno inverno. Il successo di questo evento, ha convinto la Confartigianato che, con la collaborazione di rinomate aziende del settore, si possano offrire agli Associati corsi di aggiornamento di alta qualità senza sneruanti spostamenti ed alti costi di partecipazione.

Inoltre questi momenti di condivisione tra realtà produttive simili, che nel quotidiano non hanno il più delle volte modo di confrontarsi, creano “gruppo”, con scambio di esperienze sia lavorative che personali.

Il prossimo appuntamento è previsto quindi per il periodo post feriale con la promessa di tante novità

Donatella Moniato

AVVISO “Miranese Impresa” è pubblicato con cadenza bimestrale; è distribuito in copia gratuita a tutti gli interessati dai Distributori di giornali e riviste del Miranese. Numero di copie stampato 20.000

MIRANESE IMPRESA
Reg. Tribunale di Venezia n° 1512 del 17/06/2005
Anno V - Numero 3 - giugno/luglio 2009
Periodico bimestrale d'informazione della

Confartigianato
Associazione Artigiani e Piccole Imprese
Mandamento Mirano
Via Einstein, 8 - 30036 S. Maria di Sala (Ve)
Telefono 041-48.64.77
info@confartigianatomirano.it
www.confartigianatomirano.it
Presidente: Otello Calzavara

Direttore responsabile: Giacomo Preto
333.219.63.23 - giaco.preto@libero.it

Direttore organizzativo: Damiano Dori
041-48.64.77

Stampa: Marca Print - arti grafiche
Via Arma di Cavalleria, 4 Quinto di Treviso (TV)
info@marcaprint.it - www.marcaprint.it

Per le esigenze della tua impresa non aspettare domani entra oggi nelle nostri sedi, richiedi informazioni sui nostri servizi....



Associazione Artigiani
e Piccole Imprese
Mandamento Mirano

- ASSISTENZA SINDACALE E CATEGORIALE
- TENUTA CONTABILITA'
- TENUTA LIBRI PAGA
- AMBIENTE E SICUREZZA
- FORMAZIONE
- CONSULENZA LEGALE, FISCALE, SOCIETARIA, IMPRENDITORIALE
- CREDITO E AGEVOLAZIONI
- QUALITA' E CERTIFICAZIONE
- C.A.A.F.
- PATRONATO I.N.A.P.A.

LE NOSTRE SEDI:

SANTA MARIA DI SALA, Via Einstein n° 8 tel. 041.486477
MIRANO, Via Gramsci n° F60/a tel. 041.430565
AREA MARTELLAGO-SCORZÈ, tel. 041.5402227
Via Boschi n° 126/C - Martellago
SALZANO, Via Allegri n° 4 tel. 041.5746002



Michele Celeghin - il Sindaco della Città di Noale

lista “Uniti per Rinnovare” (Centrosinistra), con poco più del 35% dei consensi: medico ambulatoriale “prestato alla politica”, politico “non puro”, che ha persino pensato di snobbare cittadini ed elettori lasciando il suo posto in Consiglio Comunale: ultime notizie ci danno per certo che ha ripensato all'insano proposito delle prime ore dalla sconfitta. Al suo Vicesindaco Enrico Scotton sono andate meno di 100 preferenze siglando, forse troppo pesantemente, il “no grazie” di una popolazione scontenta. Ma veniamo alle riflessioni su quanto successo. L'immobilismo, o, se si vuole, l'incapacità di marciare il quinquennio di governo realizzando un qualche cosa di serio e le distanze quasi incalcolabili che si sono volute frapponere tra Amministratori e Amministratori, hanno punito inesorabilmente l'Amministrazione Zulanardo che, anche nelle piccole e poche cose realizzate, è riuscita a mettere pur sempre un pizzico d'amaro, una staccatura negativa. Gli appunti sui fatti di Scorzè ci riportano, in parte, a quanto successo a Spinea: in entrambi i casi, il Centrodestra avrebbe potuto evitare scontri dirompenti e ballottaggi coinvolgendo da subito tutte le forze impegnate nel Governo nazionale. Ma personalismi e desideri di protagonismo, si sa, sono sempre in agguato nelle competizioni elettorali, soprattutto a livello locale.

Giacomo Preto

Elezioni

Lentamente, ma progressivamente, anche in provincia di Venezia l'aria sta cambiando: il vento stanco dello scirocco comincia a diminuire e a lasciare il posto ad un'aria più fresca di maestrale che tende a detergere da quei sciroppi ed appiccaticci residui sessantottini (in alcuni casi, come nel Capoluogo- nella FGCI veneziana -, anche precedenti, precursori e sicuramente protagonisti del '68) che il passato ci ha gentilmente regalato. Le elezioni nel Comune di Venezia daranno definitivamente la misura del cambiamento e di una svolta che tenda finalmente a sciogliere quel velo di copertura che, più o meno indirettamente, copre no-global e “Casarini” di turno. L'ultima tornata amministrativa e le europee ci hanno dato ampie dimostrazioni in merito: il Centrodestra tende ad impegnare sempre più Comuni e, nella consultazione elettorale per il Parlamento dell'Unione, anche il Centro Capoluogo ci regala buoni motivi di riflessione.

Nel nostro Miranese, se non ci fosse stata una spaccatura (incomprensibile peraltro se non in funzione di personalismi) a Spinea e a Scorzè, il Centrodestra avrebbe sicuramente “sbancato” al primo turno. Nel primo Comune, che ha poi punito il PDL, il Sindaco uscente Claudio Tessari volava già alto nel primo turno delle provinciali, superando nel ballottaggio con un balzo forti amici di partito, colleghi dalla “carriera” consolidata inseriti nel listone e piazzandosi tra gli eletti in consiglio provinciale. Tessari quindi; nipotino di un'epoca politica in cui la scuola di Partito portava, neofiti e non, a percorrere la lunga strada dell'esperienza, da attaccini di manifesti ed attenti ascoltatori dei consumati registi a consiglieri di Quartiere, ai Consigli comunali e poi, via via, alle maggiori responsabilità, fino agli incarichi romani. Rimpianti? No; solo consapevolezza che quella di candidare “uomini prestati alla politica”, è una scelta che spesso (quasi sempre) non paga. Lo ha dimostrato Noale, una Città che ha premiato con oltre il 53% di voti Michele Celeghin, proposto dalla “Civica dei Noalesi” (formazione del Centrodestra e con candidati anche della Lega Nord), politico che, pur nella sua giovane età, ha percorso tutte le tappe della sua formazione accumulando esperienza. La consultazione ha bocciato Carlo Zulanardo, Sindaco uscente riproposto dalla

Passante Autostradale: per ora solo disagi



Qualcuno potrà dire che siamo degli ingrati, ma dopo quasi 5 mesi dall'apertura del Passante Autostradale di Mestre, per l'area del Miranese, territorio più direttamente interessato, siamo lontani dal poter affermare di averne tratto dei benefici.

Infatti, quest'opera, pregevole sotto l'aspetto progettuale e realizzativo, oggi sta avvantaggiando solo ed esclusivamente aree, automobilistiche, imprese in qualche modo contigue al Trevigiano – Padovano e alleviando contemporaneamente l'intasamento Mestrino.

Per il Miranese, il Passante rappresenta il nastro d'asfalto che ha smembrato il territorio senza alcun vantaggio in termini pratici.

Questo, fino a quando?

Ebbene, il grande nodo di quest'opera è che, con la sua rapida realizzazione, non è stata altrettanto rapida l'entrata in funzione delle opere viarie complementari previste, che di fatto lo rendono inutilizzabile per il nostro territorio.

Nel frattempo, percorrere le nostre strade rimane problematico; sono anzi aumentati i disagi a causa dei lavori per la realizzazione della grande arteria che ha comportato la distruzione della viabilità ordinaria dell'area, soprattutto, per l'uso gravosissimo che questa ha dovuto sostenere in quella fase. La mancata apertura contemporanea dei due caselli di Spinea e Martellago – Scorzè non ha certo sgravato il traffico nelle nostre intasissime strade provinciali e regionali. Se a questo si aggiunge poi il prolungarsi all'infinito dei tempi realizzativi della variante alla SR 515 Noalese, ben si capisce come questo contribuisca a mantenere inalterati i gravi problemi viari dei due comuni di Noale e Scorzè sottoposti perennemente ad un carico di traffico gravosissimo.

Ancora: si intravede appena l'inizio lavori per la realizzazione del sottopasso ferroviario di Maerne sulla Provinciale 36. Questa opera, lo ribadiamo, per la viabilità interna del Miranese è da considerarsi “primaria” in tutti i sensi ed è già irresponsabile il dilungarsi nella sua realizzazione.

Opere minori, previste sempre nel contesto della complementarietà al Passante, sono tutte in “alto mare”, eccetto alcuni timidi segnali qua e là. Non ci resta che sperare in una presa di coscienza affinché queste vengano realizzate subito senza tentennamenti e dispersioni. Dunque ancora pazienza, perché scorgere una definitiva sistemazione del contesto viario nei 7 comuni contempla tempi ancora lunghi.

Questo, secondo il nostro parere, è il grande errore degli Amministratori locali: una buona parte di loro non ha perso occasione nell'ostacolare, con motivi spesso pretestuosi e colorati politicamente, la realizzazione del Passante, sapendo benissimo che necessità strategiche e impellenti interessi economici, anche nazionali, avrebbero comunque portato alla sua realizzazione; l'obiettivo avrebbe dovuto invece spostarsi sui vincoli della sua realizzazione all'effettiva contemporanea apertura delle opere complementari in tutta l'area interessata.

Evidentemente è mancata una visione lungimirante da parte di molti; intanto, per ancora un bel pezzo, dovremo accollarci disagi e problemi che potrebbero essere già risolti.

Il nostro sistema viario locale oggi è precario e soprattutto in stato di pessima condizione e questo non è sopportabile anche in relazione alle risorse che popolazione, imprese ed economia dei nostri comuni versano a Regione, Comune e Stato.

Non vorremmo ritrovarci con un territorio che per ora ha ampiamente pagato il conto in termini ambientali e funzionali, senza un'effettiva utilità per le popolazioni che vi ci abitano.

Diciamo perciò subito e senza tentennamenti:

- Realizzazione ed apertura urgente e improcrastinabile dei caselli autostradali del Passante a Spinea e a Martellago – Scorzè
- Realizzazione senza dilazioni di tempo del sottopasso di Maerne
- Realizzazione urgente e completa di tutti i lotti della variante alla SR 515 Noalese.

Damiano Dori

Rapporto OCSE: Italia, guadagni mediamente a -17%

Salari: l'Italia agli ultimi posti. Siamo 23esimi su 30, con uno stipendio netto di 21.374 dollari l'anno. Ci battono anche Grecia e Spagna.

Ebbene, verrebbe da pensare che la manodopera italiana, se costa meno, sia più “conveniente” rispetto a quella di altri Paesi europei e, quindi, dovrebbe esserci la convenienza degli imprenditori italiani, e stranieri, ad investire nel nostro Paese con tutti i benefici occupazionali ed economici conseguenti. Invece è esattamente il contrario, con uno stillidicio di chiusure e un ricorso record alla cassa integrazione. Da tempo la media e grande impresa italiana guarda e investe all'estero, chiudendo in Italia. Perché questa contraddizione? Semplicemente perché abbiamo alcune parti sociali (sindacati) e politiche (partiti) che pretendono e difendono uno Stato sociale dai costi insostenibili e con inefficienze che, alla fine, ricadono negativamente proprio sui Cittadini-lavoratori; un livello di tassazione e contribuzione che fa guadagnare meno e, persino, compromette i posti di lavoro, con tutte le relative negative conseguenze per il nostro tessuto economico. Il nostro, come si vede, è un ragionamento che parte da lontano per arrivare a due conclusioni.

La prima: crediamo in uno Stato sociale rappresentato solo dagli Enti Locali (Regione, Province e Comuni), perché in questi Enti saranno eletti Amministratori conosciuti e facilmente giudicabili nel loro operato dai Cittadini. Questo rapporto diretto consentirà di valutare più facilmente il più o meno corretto impiego delle risorse (tasse e tributi) a favore delle comunità. E su questo ragionamento si fonda il consenso trasversale del decentramento dell'amministrazione della cosa pubblica. La seconda: diviene fondamentale esprimere la fiducia solo a chi rappresenta autenticamente il Popolo. Quante volte è accaduto che i soliti professionisti della politica hanno raccolto voti promettendo ogni bene, per poi tradire tutte le aspettative ed essere, poi, incredibilmente rieletti? Non ci si lasci trarre in inganno da “rotatorie fiorite” o da “giardini rotatori”, ma si guardi a quanto realizzato a favore delle famiglie e soprattutto agli interventi per lo sviluppo economico del territorio. Perché, ricordiamo, la priorità del nostro territorio è comunque quella economico-occupazionale.

D. D.



Il Miranese si confronta con la crisi economica

Venerdì 15 Maggio si è tenuto, nella splendida cornice di Villa Conestabile, il convegno organizzato dall'Associazione mandamentale della Confartigianato per discutere degli effetti che la congiuntura negativa mondiale ha prodotto sul nostro territorio.

Potersi confrontare sull'argomento con Associati e con Addetti ai lavori cercando di capire come stanno realmente le cose e quali possano essere gli scenari futuri era un obiettivo prioritario per l'organizzazione e per questo è stato riunito un panel di relatori di tutto rispetto in grado di analizzare il fenomeno della crisi a 360°.

Sono infatti intervenuti l'Assessore provinciale alle attività produttive Giuseppe Scabaro e il funzionario regionale Vittorio Scrocco in luogo dell'Assessore Vendemiano Sartor, nonché Lino Gottardello della Segreteria Cisl di Venezia e il Prof. Ferruccio Bresolin, docente di politica economica presso l'Università Cà Foscari di Venezia e profondo conoscitore dell'economia veneta e del nostro territorio nelle sue pieghe e nei suoi mille risvolti.

Nel corso della serata, moderata con competenza da Claudio Pasqualetto, giornalista del Sole 24 Ore, sono stati molti gli spunti di discussione e le domande emerse, alcune già note ed altre meno, alcune direttamente collegate alla dinamica dell'economia mondiale ed altre strettamente legate alla struttura ed alla tipicità del tessuto produttivo del Miranese.

Innanzitutto è stato correttamente sottolineato come il modello economico del nostro territorio sia un modello incentrato sulla piccola impresa, dove forti sono le interrelazioni umane, e dove molto spesso regnano i principi di solidarismo e mutualità; questo modello è un modello che ha tenuto tutto sommato discretamente bene le mareggiate della crisi, a volte pur non aiutato adeguatamente dagli altri "attori" del sistema, che in molti casi non hanno dato prova di sufficiente volontà nel fare la propria parte.

Il riferimento - non troppo velato - è alle banche e alla sofferenza del credito (il cosiddetto "credit crunch"), vera spada di Damocle pendente sulle aziende, in grado di mettere in alcuni casi in ginocchio imprese capaci di stare sul mercato, chiedendo magari il rientro immediato dalle linee di credito concesse oppure negando l'accesso al credito pur in presenza di disponibilità e dei requisiti richiesti. Proprio gli istituti di credito sono, infatti, in questo scenario di crisi, uno degli attori di punta, se non il protagonista principale, anche se va giustamente sottolineato come nel nostro territorio, in molti casi, istituti di credito a matrice strettamente territoriale continuano a erogare credito basandosi sulle solvibilità e sulle capacità di fare impresa dei richiedenti, magari anche sulla conoscenza diretta dell'impresa e della propria storia, valorizzando quindi legami personali e con il territorio che una dimensione dell'economia su scala troppo larga ha visto progressivamente perdere e che invece dovrebbero avere un ruolo predominante.

Già, perché un'altra considerazione di rilievo sta proprio nel fatto che questa crisi economica è anche una crisi di valori; occorre indubbiamente riscoprire l'etica del lavoro, oggi sempre più rara, che i modelli "multinazionali", anonimi, impersonali, diffusissimi lentamente anche nella pubblica amministrazione hanno dimenticato, finendo per generare diffuse irresponsabilità. Proprio il fatto di "non mettere mai la faccia", non pagare per errori o negligenze commesse è uno dei fattori che ha portato ad un capitalismo vuoto, senza volto, progressivamente svuotato di ogni etica.

Occorre perciò tornare ad un modello sociale ed economico basato sulla persona al centro dell'economia d'impresa, un modello che la piccola impresa applica quotidianamente: con clienti, fornitori, committenti, in cui mette ogni giorno in gioco la propria reputazione e la propria responsabilità per competere (a volte purtroppo anche solo per sopravvivere) nel mercato.

Vanno quindi anche riscoperti i valori reali, produttori di lavoro concreto e tangibile, tornando anche indietro in certi casi; già perché è vero che il progresso deve andare avanti, ma deve essere regolato, non può essere lasciato in balia di se stesso, pena il prodursi, ciclicamente, di situazioni come quella che stiamo vivendo ora. Avremo imparato la lezione? Speriamo....

Andrea Dal Corso



Il convegno organizzato in Villa Conestabile

Casa e risparmio energetico, binomio possibile...

Si è recentemente concluso il primo corso sulla certificazione energetica degli edifici organizzato dalla Confartigianato Mandamento di Mirano grazie al contributo del fondo sociale europeo; le numerose normative succedutesi negli ultimi anni e la conseguente confusione sull'argomento ci hanno spinto ad organizzare per i nostri Associati un percorso formativo apposito per arricchire la cultura sull'argomento e chiarire gli eventuali punti oscuri.

Proprio questa iniziativa, conclusasi di recente, ci fornisce lo spunto per dedicare un po' di spazio all'argomento del risparmio energetico, oggi più che mai attuale non solo alla luce degli obblighi normativi ma anche per altre ragioni.

Qualche dato ci può venire in soccorso: innanzitutto va subito notato come questo argomento sia della massima importanza in virtù del fatto che l'energia che si consuma nella casa, che serve per il riscaldamento invernale, per l'acqua calda sanitaria e per il raffrescamento estivo degli edifici, rappresenta all'incirca il 40 % dei consumi energetici dell'intera comunità europea.

L'Italia, nell'ambito dell'area mediterranea, è il paese con il maggior consumo di energia per il riscaldamento delle abitazioni: gran parte degli edifici ha, infatti, consumi molto elevati, molto di più di ciò che oggi si può ottenere con una discreta tecnologia costruttiva attenta al contenimento dei consumi energetici. E' quantomeno opportuno ricordare inoltre che ai consumi invernali vanno aggiunti anche i consumi per il raffrescamento estivo, oggi spesso in Italia (specie nel Meridione) più elevati rispetto a quelli per il riscaldamento. La tendenza, poi, va proprio nella direzione di un loro costante aumento; per questioni climatiche e per il desiderio di incrementare gli standard di comfort sia nei luoghi di lavoro che nelle abitazioni. Nel nostro Paese infatti si è assistito al continuo incremento dei consumi energetici legato soprattutto all'aumento di quelli elettrici, con crescita del loro "picco estivo", dovuto in particolare agli usi civili. L'incremento del consumo estivo di energia elettrica negli ultimi anni a causa del boom del condizionamento nel residenziale (si pensi che ad oggi l'Italia è il secondo mercato europeo per i condizionatori dopo la Spagna), è esploso soprattutto a partire dal 2004, come diretta conseguenza dell'estate precedente, durante la quale caldo e afa erano stati particolarmente lunghi e pesanti.

Occorre inoltre considerare che la gran parte dell'energia necessaria alle nostre case è prodotta con combustibili fossili; nonostante una notevole spinta mediatica, poco sviluppo ad oggi hanno avuto le fonti rinnovabili, in merito alle quali è necessario dire che i costi di installazione ad oggi sono ancora troppo elevati per consentire una loro efficace diffusione in ambito residenziale e civile, mentre diventano appetibili in ambito industriale (capannoni, uffici, centri commerciali), dove è possibile ammortizzare interamente i costi rendendo conveniente il loro utilizzo. Ricordiamo comunque che il risparmio energetico diventa sempre più importante anche in virtù del fatto che il prezzo dell'energia è progressivamente crescente.

Per questi motivi crediamo che un nuovo equilibrio delle fonti di energia e una buona cultura sull'argomento del risparmio energetico sia necessaria; tale nuovo equilibrio dovrà essere rispettoso del diritto delle future generazioni di vivere in un ambiente ben conservato e ricco di risorse naturali, un equilibrio che non dovrà sottovalutare l'apporto delle diverse fonti rinnovabili (sole, vento, acqua e quindi solare termico/fotovoltaico, eolico, geotermico), ma anzi incrementare gli sforzi per il loro sviluppo, tenendo presente che nell'orizzonte temporale dei prossimi anni saranno le misure di efficienza energetica a generare i maggiori benefici con i minori costi. In molti casi queste misure, come diciamo da tempo, apporteranno vantaggi economici diretti, contribuendo allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

A.D.C.



Dipendenti pubblici e privati: classifiche regionali e provinciali

I dipendenti pubblici italiani sono 3.382.341, pari al 19,4% del totale dei lavoratori dipendenti.

Tra il 2000 e il 2007 le loro retribuzioni sono cresciute complessivamente del 47,3% mentre quelle dell'intera economia sono aumentate del 23,2%. Quindi i salari pubblici sono cresciuti più del doppio di quelli dei lavoratori del comparto privato. Nel 2007 il pubblico impiego ha assorbito il 21,9% della spesa pubblica complessiva.

Tra il 2000 e il 2007, a fronte di un aumento della unità di lavoro dipendente nella Pubblica Amministrazione del 3,0%, la spesa è cresciuta del 32,5%, con un incremento di 40,3 miliardi di euro, raggiungendo il livello di 164,6 miliardi di €, pari al 10,7% del PIL. L'Italia si distingue rispetto ai maggiori Paesi europei proprio per la crescita delle risorse destinate alle buste paga dei dipendenti pubblici: tra il 2000 e il 2008 l'incidenza sul PIL della spesa pubblica per retribuzioni è cresciuta dello 0,5%, mentre nell'area Euro è scesa dello 0,3%. In particolare in Francia è scesa dello 0,6% e in Germania addirittura dell'1,0%. Se in media, a livello nazionale, 1 dipendente su 5 lavora nella Pubblica Amministrazione, il rapporto cambia a seconda delle regioni e delle province.

Il primato per la più alta quota di dipendenti pubblici sul totale dei lavoratori dipendenti appartiene alla Calabria (30,4%), seguita dalla Valle d'Aosta (29,0%), dalla Campania (28,1%), Molise (27,4%), Sicilia e Basilicata (27,0%) e Sardegna (25,4%). All'altro capo della classifica, in quattro regioni i dipendenti pubblici sono meno di un quinto degli occupati dipendenti: in Piemonte l'incidenza scende al 16,4%, in Emilia Romagna si attesta al 15,8%, in Veneto al 13,9% e infine in Lombardia troviamo l'incidenza più bassa, pari al 12,6%. A livello provinciale, la maggiore incidenza di pubblico impiego sul totale degli occupati dipendenti si riscontra a Catanzaro (43,6%), seguita da Trieste (34,5%), Palermo (32,2%), Napoli (31,9%) e Crotone (30,9%). Inoltre, a Catanzaro si rileva un'alta incidenza sul totale dei dipendenti del terziario: su 10 dipendenti nei servizi, 6 sono impiegati pubblici. L'incidenza più bassa di dipendenti pubblici sul totale dei dipendenti si trova a Como (9,2%), Bergamo (9,6%), Lecco (9,8%).

Se nella media nazionale su 10 dipendenti che lavorano nel terziario, 3 sono dipendenti pubblici, in molte regioni meridionali il pubblico impiego rappresenta quasi la metà dei dipendenti che lavorano nei servizi. Infatti, i dipendenti pubblici in Molise sono il 42,6% dei dipendenti dei servizi, in Calabria sono il 42,3%, in Basilicata rappresentano il 42,0%, in Campania il 39,7%, in Valle d'Aosta il 39,2%, in Sicilia il 36,9% e in Puglia il 36,7%.

D.D.

SERVIZIO DI CONCILIAZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Una soluzione intelligente delle controversie.

Accordi chiari amicizia lunga...

QUALITA' E PROFESSIONALITA' DELLE IMPRESE A GARANZIA ANCHE DEL CONSUMATORE

Per garantire la qualità dei servizi delle proprie imprese ed assicurare la professionalità degli imprenditori e la correttezza nei rapporti con i clienti, la Confartigianato ha stipulato una innovativa convenzione con la Camera di Commercio di Venezia rivolta a tutti gli imprenditori associati che serve a porre fine ai lunghi e costosi contenziosi e a rendere più chiari i rapporti con i consumatori con una semplice e rapida definizione delle controversie per disaccordi che scaturiscono spesso nei rapporti tra impresa e consumatore e a volte anche tra impresa e impresa.

***GRATUITA LA CONCILIAZIONE PER UN VALORE DELLA LITE SINO A 10.000 EURO**

INCONTRO DI CONCILIAZIONE PRESSO LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DEL MANDAMENTO DI MIRANO

QUAL'E IL VALORE AGGIUNTO DELLA CONCILIAZIONE:

Quante volte succede che ci si rivolga al giudice (con tutto ciò che questo comporta!) facendo una scelta non appropriata, frettolosa che su basa su informazioni lacunose, su una conoscenza limitata, su fattori irrazionali, insomma su scelte sbagliate! La conciliazione dà alle parti la possibilità di beneficiare della preziosa opportunità di ricostruire la vicenda e i loro rapporti in maniera migliore, di ampliare la gamma delle soluzioni possibili, generando, grazie al peculiare ed efficace intervento del Conciliatore, delle opzioni fino a quel momento non immaginate. E' questo il valore aggiunto della conciliazione: le parti possono finalmente scegliere in maniera più consapevole la strada migliore da seguire per la gestione della loro controversia.

Recapiti per informazioni: CONFARTIGIANATO ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE MANDAMENTO DI MIRANO - SANTA MARIA DI SALA VIA EINSTEIN 8 - Tel. 041.486477

Aziende in evidenza

Venerdì 12 giugno 2009 presso la Camera di Commercio di Padova, UnionCamere del Veneto ha relazionato sulla situazione Economica del Veneto.

La giornata si è conclusa con la cerimonia di consegna del "Premio Regionale per lo Sviluppo Economico" giunto alla sua 41esima edizione, che premia ogni anno le aziende che in ambito Regionale si sono distinte per professionalità ricerca e sviluppo nei settori dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Per il settore dell'Artigianato si è distinta la Ditta Bernardi Bruno di Mira, Azienda aderente alla nostra Associazione Artigiani, operante nel settore delle installazioni di impianti termodraulici ed elettrici.

Bruno Bernardi, imprenditore che inizia la sua attività giovanissimo e con pochi mezzi, ma con una grande voglia di fare, la sua formazione e il suo personale, è sempre stata una colonna portante della sua attività, perspicacia, professionalità e attenzione alle opportunità che venivano offerte dal mercato, che gli hanno permesso di sviluppare non solo l'impresa che ha nel nostro territorio ma anche altre attività sempre nel settore impiantistico dislocate all'estero.

Ci complimentiamo nuovamente con lui per i risultati raggiunti e con la sua famiglia che lo affianca da sempre nella vita e nella professione, augurandogli ancora molte soddisfazioni professionali e personali.



L'imprenditore Bruno Bernardi

CONFARTIGIANATO INFORMA

Formazione anno 2009"

Settore ALIMENTAZIONE

H.A.C.C.P

Prende avvio nel mese di settembre il corso per responsabili del sistema di autocontrollo alimentare HACCP

Destinatari: Responsabili dell'autocontrollo di filiera alimentare, titolari, collaboratori famigliari e dipendenti

Calendario: 09- 16 – 23 – 30 Settembre 2009

Orario: dalle ore 17.00 alle ore 20.00 (giornata mercoledì)

Costo: euro 259 iva inclusa

Il corso usufruisce del contributo EBAV; pertanto le aziende aderenti e in regola con i versamenti EBAV potranno richiedere il rimborso della cifra versata a titolo di partecipazione.

Settore ACCONCIATURA

Da svilupparsi nell'arco dell'anno 2009 un corso rivolto a titolari, collaboratori e soprattutto dipendenti sui seguenti temi:

Taglio: Base **Colore:** Base **Piega:** Base
Advance Color – cut Advance

Durata: h 18 (da svilupparsi nella giornata del lunedì)

Il corso usufruisce del contributo EBAV; pertanto le aziende aderenti e in regola con i versamenti EBAV potranno richiedere il rimborso della cifra versata a titolo di partecipazione.

Per informazioni ed adesioni ai corsi: referente Donatella Mognato
tel 041/486477 – fax 041/487880 e-mail categorie_donatella@assartmirano.it

I nostri servizi

PATRONATO INAPA

Il patronato INAPA (Istituto Nazionale Assistenza e Patronato per l'Artigianato), patronato istituito da Confartigianato ai fini della tutela previdenziale, assicurativa ed assistenziale degli artigiani e di tutti i cittadini in genere, da sempre offre la sua assistenza gratuita a coloro che hanno bisogno di conseguire prestazioni previdenziali, assicurative ed assistenziali, agendo da interlocutore nei confronti degli enti previdenziali

Il Patronato INAPA è presente presso l'Associazione Artigiani Via Einstein 8 a S.Maria di Sala e mette a disposizione competenza e professionalità per la consulenza e lo svolgimento delle seguenti pratiche:

Pensioni – supplemento di pensione – ricostruzioni per errato calcolo contributivo – richieste di accredito di contributi figurativi -domande di invalidità infortuni e tutto quanto inerente la tematica pensionistica e sociale

Per appuntamenti rivolgersi a Confartigianato Via A.Einstein 8 – S.Maria di Sala -Tel 041/486477 fax 041/487880 - referente: Donatella Mognato

